

Lancio in apertura ed. Bari

Viaggio tra le aziende che investono in opere e mostre per i propri spazi Quando l'industria ama l'arte

Arte e industria. Un binomio antico. Che viene rivitalizzato da una serie di iniziative culturali. Oggi a Matera parte "Corporarte 2005". Calia mobili ha commissionato al brindisino Francesco Arena un'opera da realizzare dentro lo show room coinvolgendo pubblico e operai. Ma oggi alla Cittadella della Cultura di Bari si apre anche la mostra che Assindustria ha realizzato su cento anni di arti tipografiche. E lunedì a Maglie l'ex conceria Lamarque mette in mostra la sua storia.

DI GIACOMO A PAGINA IX



Un dipinto di Andrea Chiesi, pittore coinvolto in "Corporarte"

ca, dai manifesti della Bari che tu sino a prodotti di natura più squisitamente editoriale. Dagli spazi dell'ex Macello, sede della Cittadella, questo viaggio ideale tra arte e industria si conclude in Salento.

A Maglie, nell'ex conceria Lamarque che, riaperta dopo cent'anni di abbandono la scorsa estate con una personale di Enrico Muscetra, ospiterà da lunedì la mostra "Dell'arte della concia delle pelli. Immagini, oggetti e luoghi ritrovati" (www.lamarque.it). A venire a galla sarà il passato di un opificio che ora rive trasformato in museo e palcoscenico per happening artistici. Senza però appunto scordare la vocazione dei luoghi, come premette Luigi Orione Amato, il mecenate che ha acquisito e restaurato l'ex conceria.

«Nelle foto di Carlo e Simone Reni - spiega - rivive un'atmosfera d'altri tempi, quando tutto era artigianale e tra l'uomo e la materia prima si stabiliva un contatto diretto di conoscenza e operatività. E poi, in mostra, ci saranno gli oggetti che parlano di un antico mestiere. Insieme rappresentano momenti di un'archeologia "poetica" più che industriale, finalizzata alla ricostruzione della memoria collettiva». Una storia che, anche attraverso

le esperienze d'arte della conceria Lamarque, dissepellisce polvere e oblio e si fa materia viva, tangibile frutto di una a lungo attesa nuova stagione del mecenatismo.

Particolare pagina "Cultura"

Imprese di Matera, Terlizzi e Acquaviva hanno commissionato lavori a giovani per i propri spazi



A Bari apre un'esposizione di Assindustria sulle arti grafiche e a Maglie un'ex concertia si mette in mostra

Così l'industria riscopre il bello

Le aziende pugliesi invitano artisti, studiano opere e le restaurano

ANTONIO DI GIACOMO

ARTE e industria. Un binomio che, in Puglia, è sempre più sinonimo di una rete allargata di relazioni. Lungo un percorso che si snoda tra inediti progetti espositivi in fabbrica e il recupero di antichi opifici industriali che risorgono come contenitori museali per l'arte contemporanea. In principio, a cavallo tra l'estate e l'autunno 2003, il progetto "Corporarte" varcò i cancelli di quattro aziende pugliesi - Calia Italia, Pasta Ambra, Impresa Valore e De Carlo Infissi - chiedendo loro qualcosa di più di una sponsorizzazione tout court. L'esperimento, dietro le quinte l'ideazione artistica del critico Antonella Marino, andò a buon fine e così, tra montagne di spaghetti e rigatonio, ancora, nel bel mezzo di un salottificio, migliaia di visitatori scoprono le nuove frontiere dell'arte contemporanea italiana.

Ma quest'anno si gioca al rilancio. La sfida di "Corporarte 2005", al via da stasera alle ore 20,30 nello show room Calia Interiors (a Matera, info 0835.30.32.10), è infatti quella di coinvolgere un gruppo di artisti nella realizzazione di alcune opere ad hoc per i mecenati di turno. Apre il brindisino Francesco Arena che, per Calia, ha realizzato una enorme installazione scultorea in legno e acciaio: la libera interpretazione, appollaiata su una pedana di dodici metri quadrati, di un'altrimenti asettica sala d'attesa, icona dei non luoghi del presente. A dicembre, invece, "Corporarte" andrà all'assalto di Impresa Valore (ad Acquaviva) con Andrea Chiesi. Il pittore modenese, già protagonista in Italia di significativi inter-

LA SCULTURA

L'artista Francesco Arena al lavoro mentre realizza l'installazione che da oggi sarà visibile nello show-room di Calia mobili a Matera



LA FABBRICA

Nell'ex concertia Lamarque di Maglie, esempio di archeologia industriale, da lunedì una mostra rievocerà la storia della fabbrica

ta un secolo di attività tipografiche tra capoluogo e dintorni. Un racconto da vedere, visto che i visitatori sfoglieranno cent'anni di evoluzione del linguaggio della grafica, dai manifesti della Bari che fu sino a prodotti di natura più squisitamente editoriale. Dagli spazi dell'ex Macello, sede della Cittadella, questo viaggio ideale tra arte e industria si conclude in Salento.

A Maglie, nell'ex concertia Lamarque che, riaperta dopo cent'anni di abbandono la scorsa estate con una personale di Enrico Muscetra, ospiterà da lunedì la mostra "Dell'arte della concia delle pelli. Immagini, oggetti e luoghi ritrovati" (www.lamarque.it). A venire a galla sarà il passato di un opificio che ora rivive trasformato in museo e palcoscenico per happening artistici. Senza però appunto scordare la vocazione dei luoghi, come premette Luigi Orione Amato, il mecenate che ha acquisito e restaurato l'ex concertia.

«Nelle foto di Carlo e Simone Reni - spiega - rivive un'atmosfera d'altri tempi, quando tutto era artigianale e tra l'uomo e la materia prima si stabiliva un contatto diretto di conoscenza e operatività. E poi, in mostra, ci saranno gli oggetti che parlano di un antico mestiere. Insieme rappresentano momenti di un'archeologia "poetica" più che industriale, finalizzata alla ricostruzione della memoria collettiva». Una storia che, anche attraverso le esperienze d'arte della concertia Lamarque, dissepelisce polvere e oblio e si fa materia viva, tangibile frutto di una a lungo attesa nuova stagione del mecenatismo.

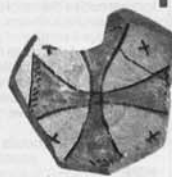


"TEMPO 15", UN DIPINTO DEL PITTORE MODENESE ANDREA CHIESI CHE È STATO CHIAMATO A REALIZZARE UN'OPERA PER "CORPORARTE"

venti negli spazi dell'archeologia industriale, ha effettuato un sopralluogo tra Punta Perotti, la Stanic di Bari e l'Ilva di Taranto, cittadina di ruggine e acciaio, scattando una serie di fotografie. La base per un lavoro pittorico immerso nel paesaggio postindustriale pugliese: «Ne tenterò una sintesi metafisica» anticipa Chiesi. Terza e ultima tappa di "Corporarte 2005", a febbraio, con lo scultore veronese Luca Trevisani e l'azienda Fantini & Scianatico di Terlizzi. Particolare interessante dell'operazione è l'aver infine ereditato in qualche modo la lezione di un imprenditore illuminato come Adriano Olivetti che della cultura aveva fatto uno strumento di connessione relazionale tra operai,

archeologia
Monete e storia a Foggia nel primo scavo medievale

IN UN mese di scavi i 50 studenti dell'Ateneo di Foggia hanno riportato alla luce ciò che rimane dell'insediamento di San Lorenzo in Carmignano dopo decenni di incuria. Guidati da Giuliano Volpe e Pasquale Favia, dal 19 settembre hanno trovato ceramiche e monete d'età romana e svevo-angioina. Il primo cantiere d'archeologia medievale a Foggia è stato finanziato dall'Ateneo.



Una protomaialica di S. Lorenzo a Carmignano

quadri e gruppi dirigenti con una serie di preziose ricadute sul territorio. Così in quella stessa Matera, dove Olivetti volle il borgo La Martella, la realizzazione dell'opera di Arena si è compiuta con il coinvolgimento sia del padrone di casa, l'architetto Saverio Calia che di alcuni collaboratori del suo staff.

Ma, ancora in tema di relazioni tra arte e industria e oltre, a Bari - dove pure, su iniziativa dell'editore Alessandro Laterza circa un anno fa è nato il Club delle imprese per la cultura - Assindustria sostiene un'esposizione, in corso da stasera nella Cittadella della Cultura: "Le Arti grafiche in Terra di Bari: dai primi del '900 ad oggi". Una mostra che, questo pomeriggio alle 17 il vernissage, documen-

Sullo sfondo c'è l'imprenditoria illuminata di Olivetti al borgo La Martella